

IL TIRRENO

IL TIRRENO

VOLTERRA VALDICECINA

VENERDÌ 22 GENNAIO 2010

VII

Secondo la legge regionale c'è tempo fino al dicembre 2010 per dar vita ad un servizio territoriale che unisca i cinque comuni

La Comunità montana verso l'ultimatum

L'ente "ingessato" tra presidenza in bilico, dissidi interni e caos sulla tassa di bonifica

POMARANACE. Almeno una funzione associata "per non morire". Sportello unico delle attività produttive, comando centrale dei vigili urbani, attività educative: da qui a dicembre la Comunità montana ha l'obbligo di dar vita, per legge, ad uno di questi servizi a livello territoriale, almeno per la maggioranza dei Comuni che la compongono, ovvero Volterra, Pomaranace, Castelnuovo, Montecatini e Monteverti.

La normativa regionale del giugno 2008 parla chiaro in materia di "Riordino delle Comunità montane": senza gestione associata l'ente si scioglie. E per quanto riguarda l'Alta Valdicecina la sua applicazione sembra ancora in alto mare.

Presidenza in bilico, pause di riflessione, tassa di bonifica che agita e divide le due anime che compongono la giunta dell'ente: da una parte i sindaci delle 3 liste civiche di Castelnuovo, Pomaranace e Volterra (rispettivamente Alberto Ferrini, Loris Martignoni e Marco Buselli) che stanno battagliando per "abolire" il balzello, considerata non legittimo rispetto ai benefici. Dall'altra parte ci sono il presidente Carlo Giannoni e il sindaco di Montecatini Sandro Cerri, tra le fila del Pd, che sostengono l'utilità del tributo.

In questa situazione l'ente fa fatica a muoversi, l'ingovernabilità impera e intanto i mesi passano senza alcun passo concreto verso la creazione di almeno una delle funzioni associate richieste dalla legge (questo l'elenco completo inserito nella delibera: sportello delle attività produttive; corpo unico di polizia municipale; governo del territorio; progettazione e procedu-

re di affidamento di lavori pubblici; servizi educativi; personale e servizi generali di amministrazione).

L'ipotesi più accreditata pare quella di una gestione associata del corpo dei vigili. Questione di campanili a parte.

F.S.



Uno scorcio del paese di Pomaranace

«La gente vuole discontinuità»

Fidanzi (Insieme per cambiare) chiede progetti d'area

POMARANACE. Presente e futuro della Comunità montana: è Loriani Fidanzi, capogruppo della lista civica Insieme per cambiare, a fare il punto della situazione.

Che vede all'orizzonte?
 «Ritengo che un ente è necessario se persegue scopi che portano benefici diretti alla popolazione».

Quali i vantaggi?
 «L'ente ha deleghe molto importanti come patrimonio forestale, agricoltura, protezione civile e l'esercizio delle funzioni associate».

Come amministrare in

modo utile la Comunità?

«I Comuni rappresentati dalle liste civiche rappresentano 19.974 residenti nell'intero territorio della Comunità montana, su un totale di 22.683 (pari ad una percentuale dell'88%). Da questi dati si capisce che la volontà dei cittadini è quella di andare ad una gestione amministrativa diversa rispetto al passato. Il problema non è la fiducia del Pd al presidente pro tempore. Occorre cambiare marcia. Mi riferisco alla costituzione di almeno alcune delle funzioni associate previste».



CAPOGRUPPO
 Loriani Fidanzi
 di Insieme
 per cambiare

Cosa ne pensa della bonifica?

«E' necessario rivedere la legge regionale che definisce la composizione del consiglio della Comunità montana: attualmente tutti i Comuni, indipendentemente dalla consistenza della popolazione, hanno lo stesso numero di consiglieri, cosa che ha creato una situazione di ingovernabilità con maggioranze diverse in giunta e consiglio. Non è possibile, infatti, continuare ad amministrare come nel passato. Sulla bonifica riteniamo politicamente sbagliato il modo in cui la precedente amministrazione ha applicato le normative in materia, proprio in mancanza del ritorno di benefici diretti per il cittadino».

CERRI

Propongo di confermare la fiducia a Giannoni

MONTECATINI VDC. Sulle grosse polemiche che investono la Comunità montana dell'Alta Valdicecina, il sindaco Sandro Cerri in forza al Pd interviene cercando di placare gli animi. «Occorrono buon senso e responsabilità», dice. Dopo che le liste civiche hanno messo in discussione il presidente Carlo Giannoni, si è venuto a creare un "impasse" politico, considerando anche il fatto che né le liste civiche, né il Pd hanno la maggioranza in consiglio della Comunità per poter esprimere un proprio presidente e soprattutto per poter amministrare in maniera efficace.



IL SINDACO
 Sandro Cerri
 primo
 cittadino
 di
 Montecatini

«Occorre quindi riconfermare quell'accordo istituzionale che portò alla elezione di Giannoni. Anche a nome del Pd dell'Alta Valdicecina propongo di confermare la fiducia al presidente e alla giunta. Propongo di discutere e votare in un prossimo consiglio una piattaforma programmatica, che preveda anche una o più funzioni associate, superando le contrapposizioni e puntando su precisi punti di gestione che possano rilanciare l'importante e fondamentale ruolo della Comunità, a beneficio del nostro territorio e dei cittadini. Sul tema scottante della bonifica, dato atto che esiste una precisa norma in tal senso, credo sia indispensabile, nostro malgrado, continuare ad applicarla».